

Ispra

**Relazione sulle Attività dei
Coordinamenti Tecnico
Scientifici per i cicli produttivi
e territoriali:**

Servizi idrici;

Sviluppo delle BAT;

***Analisi impatti e rischi tecnologici
dei Combustibili***

***Area a caldo impianto siderurgico di
Taranto.***

Emissione:

Maggio 2022

CREDITI

Il presente rapporto è stato predisposto dal “Servizio per i rischi e la sostenibilità ambientale delle tecnologie, delle sostanze chimiche, dei cicli produttivi e dei servizi idrici e per le attività ispettive” (VAL-RTEC) di ISPRA, a resoconto delle attività svolte nel corso dell’anno 2021.

Le attività dei cicli produttivi all’interno del Servizio VAL-RTEC, sono state organizzate in 4 Coordinamenti tecnico scientifici, quali:

- 1 - Coordinamento tecnico scientifico per le attività di “Servizi Idrici”;**
- 2 - Coordinamento tecnico scientifico per le attività di “Sviluppo delle BAT”;**
- 3 - Coordinamento tecnico scientifico per le attività di “Analisi degli impatti e rischi tecnologici dei combustibili”;**
- 4 - Coordinamento tecnico scientifico Territoriale “Area a caldo della ex Acciaieria Arcelor Mittal”.**

I Coordinatori tecnico scientifici hanno sviluppato, a supporto del Servizio VAL-RTEC, attività di analisi, caratterizzazione e monitoraggio degli impatti connessi ai servizi idrici, all’utilizzo delle migliori tecniche disponibili, alla produzione e utilizzazione dei combustibili e alle attività dell’area a caldo della Acciaieria Ancelor Mittal, oltre ai loro compiti specifici di Ispettori di AIA nazionale e Seveso qualificati e alla gestione delle interfacce organizzative come Referenti Regionali delle ARPA.

In considerazione della complessità degli aspetti connessi alle attività svolte dal Servizio VAL-RTEC di vigilanza e controllo ambientali previsti dai provvedimenti autorizzativi AIA ed in relazione alla necessità di convogliare i contenuti ed i risultati delle attività istruttorie, conseguenti alle collaborazioni con la Commissione IPPC del MATTM e con gli Esperti che si occupano delle problematiche degli impianti a rischio di incidente rilevante, del Ministero degli Interni, del MATTM, dei VV.FF. e dell’INAIL, lo studio dei cicli produttivi e le attività relative sono il necessario fondamento per poter mantenere una leadership tecnico scientifica in questi campi.

La predisposizione delle informazioni e dei dati per la stesura del presente rapporto è stata curata dai Coordinatori:

- Dott. Ing. Genève Farabegoli,
- Dott. Pierpaolo Albertario,
- Dott. Ing. Romualdo Marrazzo,
- Dott. Ing. Roberto Spampinato,

La redazione dei testi della presente relazione e la raccolta e la cura dei singoli contributi e delle altre parti del rapporto sono stati revisionati e emessi dal sottoscritto sulla base degli elementi forniti dai singoli Esperti del Servizio VAL-RTEC, per cercare di raccogliere e mantenere un filo conduttore unico nelle diverse attività sviluppate.

Dirigente Responsabile

Ing. Fabio Ferranti

per i cicli produttivi 2021

Indice del documento

CREDITI	2
IL RAPPORTO SULLE ATTIVITA' DEI COORDINAMENTI TECNICO SCIENTIFICI PER I CICLI PRODUTTIVI E TERRITORIALI: SERVIZI IDRICI, SVILUPPO DELLE BAT, ANALISI IMPATTI E RISCHI TECNOLOGI COMBUSTIBILI, AREA A CALDO IMPIANTO SIDERURGICO DI TARANTO	4
<u>PRIMA PARTE IL COORDINAMENTO TECNICO SCIENTIFICO PER LE ATTIVITÀ DI “SERVIZI IDRICI”</u>	8
<u>SECONDA PARTE IL COORDINAMENTO TECNICO SCIENTIFICO PER LE ATTIVITÀ DI “SVILUPPO DELLE BAT”</u>	13
<u>TERZA PARTE IL COORDINAMENTO TECNICO SCIENTIFICO PER LE ATTIVITÀ DI “ANALISI DEGLI IMPATTI E RISCHI TECNOLOGICI DEI COMBUSTIBILI”</u>	18
<u>QUARTA PARTE IL COORDINAMENTO TECNICO SCIENTIFICO TERRITORIALE PER LE ATTIVITÀ DI “VIGILANZA DELL’AREA A CALDO DELLA ACCIAIERIA ARCELORMITTAL ITALIA”</u>	25
<u>RINGRAZIAMENTI</u>	28

per i cicli produttivi 2021

IL RAPPORTO SULLE ATTIVITA' DEI COORDINAMENTI TECNICO SCIENTIFICI PER I CICLI PRODUTTIVI E TERRITORIALI: SERVIZI IDRICI, SVILUPPO DELLE BAT, ANALISI IMPATTI E RISCHI TECNOLOGICI COMBUSTIBILI, AREA A CALDO IMPIANTO SIDERURGICO DI TARANTO

In relazione alle competenze del Servizio VAL-RTEC di ISPRA, come esplicitate nelle declaratorie di Istituto, questo documento presenta una sintetica rassegna delle attività svolte, nel corso dell'anno 2021, per quanto concerne i 4 Coordinamenti tecnico scientifici, afferenti ai cicli produttivi, su ricordati.

In particolare, la Delibera 37 del 2016 e s.m.i. nelle declaratorie del Servizio VAL-RTEC del Dipartimento VAL riporta le seguenti, tra le altre attività da svolgere:

1 - l'analisi dei cicli produttivi, dei conseguenti impatti ambientali, della loro pericolosità e sostenibilità, anche realizzando studi sulle migliori tecniche disponibili e sugli aspetti economici delle tecnologie ambientali, nonché l'analisi di confronto tra costi e benefici delle metodologie e delle tecniche di prevenzione dell'inquinamento industriale.

2 – la caratterizzazione, il monitoraggio e l'analisi della qualità ambientale, degli impatti e della sostenibilità della produzione ed utilizzazione dei combustibili, anche con riferimento all'intero ciclo di vita dei relativi impianti e per la prevenzione dei rischi tecnologici, sviluppando studi ed analisi dei processi produttivi volti a ridurre gli impatti ambientali ed i consumi energetici.

3 – l'analisi delle caratteristiche ed il monitoraggio della qualità dei combustibili liquidi, per autotrazione, benzine e diesel;

4 – la caratterizzazione, il monitoraggio e l'analisi degli impatti degli scarichi industriali nell'ambiente di acque reflue contenenti inquinanti e/o sostanze pericolose.

In applicazione di tali declaratorie il Servizio VAL-RTEC, dopo una prima fase iniziale in cui sono state curate maggiormente la riorganizzazione delle attività afferenti alle proprie Sezioni e Settori, ha attivato – uno alla volta – 4 Coordinamenti tecnico scientifici per avviare, attraverso una responsabilizzazione della loro promozione, sviluppo e consuntivazione, anche in via sperimentale con collegamenti ed interscambi con le altre Unità del Servizio del Dipartimento VAL e di ISPRA, un consolidamento organizzativo di tali studi ed analisi, che discendono dalle altre attività operative del Servizio.

Dapprima con il Coordinamento 'Servizi Idrici' (CTS-ACQ') ed in seguito con il Coordinamento 'Sviluppo delle BAT' (CTS-BAT), il Coordinamento 'Analisi degli impatti e rischi tecnologici dei combustibili' (CTS-RTC) e in seguito per le problematiche territoriali inerti in particolare all'area sottoposta a sequestro giudiziario è stato istituito il Coordinamento 'Area a caldo della Acciaieria Arcelor Mittal' (CTS-ACC), tale

per i cicli produttivi 2021

responsabilizzazione ha raccordato le iniziative già inizialmente svolte, potenziandole e rendendole maggiormente sinergiche alle normali attività del Servizio, anche attraverso una migliore pianificazione, finalizzazione e visibilità.

Tra l'altro, ad esempio, in questo modo il Servizio VAL-RTEC ha avuto modo di svolgere in maniera maggiormente compiuta una serie di studi ed analisi di assistenza tecnico scientifica al MATTM, anche con la aggiunta di importanti confronti in sede nazionale, europea ed internazionale su questi temi della tutela ambientale:

- per valutazioni più approfondite sugli inquinanti emessi negli scarichi industriali e sulle relative tecnologie di trattamento industriale per il loro abbattimento selettivo e per la interpretazione consapevole e ragionata di norme e situazioni territoriali e marine per la protezione dell'ambiente;
- per applicazioni delle migliori tecniche disponibili (BAT), sia propedeutiche alla emissione dei nuovi documenti di Brefs contenenti le nuove BAT e successivamente le BAT Conclusions – che hanno valore di legge per i limiti emissivi di inquinanti che individuano – che preliminari a decreti di riferimento per tutti gli Stabilimenti in esercizio di AIA nazionale ed anche in alcuni casi per tutto il comparto industriale, dando origine a Note Tecniche ISPRA di base per la Autorità Competente MATTM;
- per analisi e monitoraggi organici su scala nazionale degli impatti ambientali dei combustibili liquidi e sui consumi energetici connessi, con possibili ricadute industriali per la tutela delle matrici ambientali e per la sicurezza dell'esercizio degli stabilimenti produttivi interessati.
- per assicurare un'interfaccia tecnicamente competente in materia che facesse da interfaccia tra ISPRA e ArcelorMittal, la custode giudiziaria e se necessario la procura e chiunque intervenisse sulla parte di impianti sottoposta a sequestro giudiziario. Il CTS-AAC da coordinamento territoriale si è progressivamente dedicato all'applicazione delle migliori tecniche disponibili nell'area a caldo dello Stabilimento Siderurgico di Taranto attraverso l'analisi della situazione attuale, quella in ottemperanza all'applicazione del piano Ambientale e quella di impianti analoghi in Europa al fine di valutare possibili scenari migliorativi nell'area di crisi di Taranto.

Si rammentano, al riguardo, le principali linee di attività su cui tali Coordinamenti sono impegnati:

- Il Coordinamento “Servizi Idrici” (CTS-ACQ) sviluppa le competenze tecnico-scientifiche per le attività istruttorie e per le ispezioni AIA, riguardanti specificatamente il trattamento e riuso delle acque reflue industriali, e partecipa a progetti e a gruppi di lavoro anche internazionali sulle attività relative ai servizi idrici. Vengono in particolare curate tutte le attività afferenti la caratterizzazione, il monitoraggio e l'analisi degli impatti dell'uso plurimo della risorsa e dei

per i cicli produttivi 2021

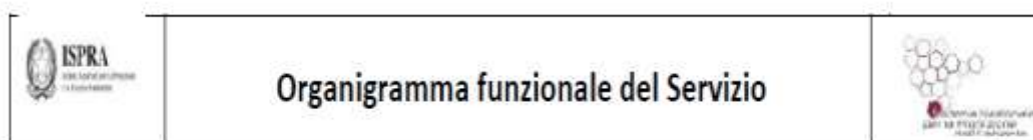
servizi idrici sulle acque interne e della loro sostenibilità, con particolare riguardo al regime degli scarichi ed ottimizzazione degli usi, anche sviluppando criteri per le analisi e valutazioni sui relativi cicli economici.

- Il Coordinamento “Sviluppo delle BAT” (CTS-BAT) cura tutte le attività relative alle Best Available Techniques (BAT) ed in particolare quelle afferenti l'analisi dei cicli produttivi, dei conseguenti impatti ambientali, della loro pericolosità e sostenibilità, anche realizzando studi sulle migliori tecniche disponibili e sugli aspetti economici delle tecnologie ambientali, nonché analisi di confronto tra costi e benefici delle metodologie e delle tecniche di prevenzione dell'inquinamento industriale. Questo Coordinamento è nato anche al fine di massimizzare e indirizzare il know-how del Servizio VAL-RTEC a favore di una migliore valutazione dei processi (BAT), e di evidenziare le strategie e le migliori tecniche disponibili che portano ad un miglioramento continuo delle performance ambientali nel breve, medio e lungo periodo, perseguendo così gli obiettivi prioritari della Direttiva Europea “Industrial Emission Directive” (IED).
- Il Coordinamento “Analisi degli impatti e rischi tecnologici dei combustibili” (CTS-RTC) assicura la caratterizzazione, il monitoraggio e l'analisi della qualità ambientale, degli impatti e della sostenibilità della produzione ed utilizzazione dei combustibili, anche con riferimento all'intero ciclo di vita dei relativi impianti e per la prevenzione dei rischi tecnologici, sviluppando studi ed analisi dei processi innovativi volti a ridurre gli impatti ambientali ed i consumi energetici. Il coordinamento cura inoltre, in conformità al c. 2-bis art. 298 del D.Lgs. 152/2006, le relazioni annuali relative al tenore di zolfo dell'olio combustibile pesante, del gasolio e dei combustibili per uso marittimo, oltre che dei combustibili per autotrazione prodotti, importati e commercializzati sul territorio nazionale.
- Il Coordinamento Tecnico Scientifico Territoriale “Area a caldo della Acciaieria Arcelor Mittal” (CTS-AAC) collabora alle attività relative alla vigilanza ISPRA per la verifica dell'applicazione delle BAT, delle prescrizioni e dei disposti AIA per l'area a caldo dell'Acciaieria Arcelor Mittal (ex ILVA) di Taranto, con i relativi reporting ambientali. Tale area comprende i Reparti produttivi, già sottoposti a sequestro giudiziario con relativa Custodia e rilasciati temporaneamente per l'esercizio di AIA, di seguito riportati: Area Agglomerato; Area Cokerie; Area Altoforno; Acciaieria LD.

Il Servizio VAL-RTEC è una struttura complessa del Dipartimento VAL, che include al suo interno processi diversificati, che necessitano di una assistenza tecnico scientifico trasversale alle Unità del Servizio, come si può osservare dallo schema organizzativo attuale del Sistema di Gestione della Qualità riportato nel seguito.

per i cicli produttivi 2021

I Coordinamenti Tecnico Scientifici (CTS) del Servizio VAL-RTEC



I 4 Coordinamenti Tecnico Scientifici citati – in analogia ai 3 Coordinamenti di Macro Area Nord, Centro e Sud e Isole della Sezione VAL-RTEC-ISP - hanno il compito di fornire la necessaria assistenza di expertise aggiornato con specifiche professionalità e competenze, operando in linea diretta ed in collaborazione con tutti gli Esperti del Servizio VAL-RTEC. La presente relazione, in questa sua terza edizione, vuole costituire, oltre che un consuntivo di quanto effettivamente prodotto nel corso dell'anno 2021, anche un utile raccordo con le attività tuttora in essere ed in divenire, al fine di costituire uno stimolo continuo per tutte le attività di approfondimento tecnico- scientifico, che sono tipiche del Servizio VAL-RTEC, del Dipartimento VAL e di ISPRA stessa. In questa ottica l'istituzione dei 4 Coordinamenti in oggetto, fermi restando gli obblighi normativi cui ISPRA ottempera nel campo della protezione ambientale, ha costituito una opportunità risolutiva per una continua crescita professionale assicurando la necessaria interazione ed interscambio tecnico scientifico fra i vari Esperti Istruttori ed Ispettori, i processi di responsabilità del Servizio VAL-RTEC e le esperienze di Esperti operanti in altri contesti a livello nazionale, europeo ed internazionale, rappresentando in questo modo anche una ottima opportunità per l'incremento del know-how interno, con riverberi sulle performance del Servizio e di ISPRA ed anche in prospettiva.

per i cicli produttivi 2021

PRIMA PARTE IL COORDINAMENTO TECNICO SCIENTIFICO PER LE ATTIVITÀ DI “SERVIZI IDRICI”

Con OdS n.2/VAL-DIR del 06/02/2019 è stato istituito il Coordinamento Tecnico Scientifico per le attività di “Servizi Idrici” del Servizio VAL-RTEC formalizzando, come per gli altri coordinamenti presenti nel servizio, l’esigenza di una assistenza tecnica e scientifica alle strutture, focalizzato sugli aspetti inerenti le acque industriali.

Il Coordinamento Servizi Idrici sviluppa analisi e studi sugli inquinanti presenti nelle acque di scarico industriali e le loro tecnologie di rimozione, garantendo il necessario collegamento tra le diverse realtà operative, partecipando a progetti e a gruppi di lavoro anche in sede internazionale, unitamente allo sviluppo delle competenze tecnico-scientifiche per le attività istruttorie/ispezioni AIA IPPC in cui il trattamento delle acque reflue è sempre presente.

Compito fondamentale del Coordinamento è il supporto tecnico scientifico che il Servizio VAL-RTEC fornisce al MATTM, nonché ulteriori richieste degli organi di vertice di ISPRA come la DG e la sezione normativa ambientale.

Le attività preponderanti del coordinamento riguardano il supporto al Dirigente VAL-RTEC a rispondere alle richieste degli organi di Vertice di ISPRA, sia sulle attività relative ai servizi idrici, che per attività di Formazione e partecipazione a progetti Europei sempre inerenti le acque industriali.

I prodotti finali di tali attività sono consulenze interne, redazioni di rapporti tecnici e linee guida frutto di Tavoli tecnici e di accordi di collaborazione tecnico-scientifica con Enti e Amministrazioni pubbliche nazionali e progetti internazionali.

Di seguito si riporta lo schema funzionale del Coordinamento con il diagramma di flusso delle attività ed il suo incardinamento nel servizio VAL RTEC.

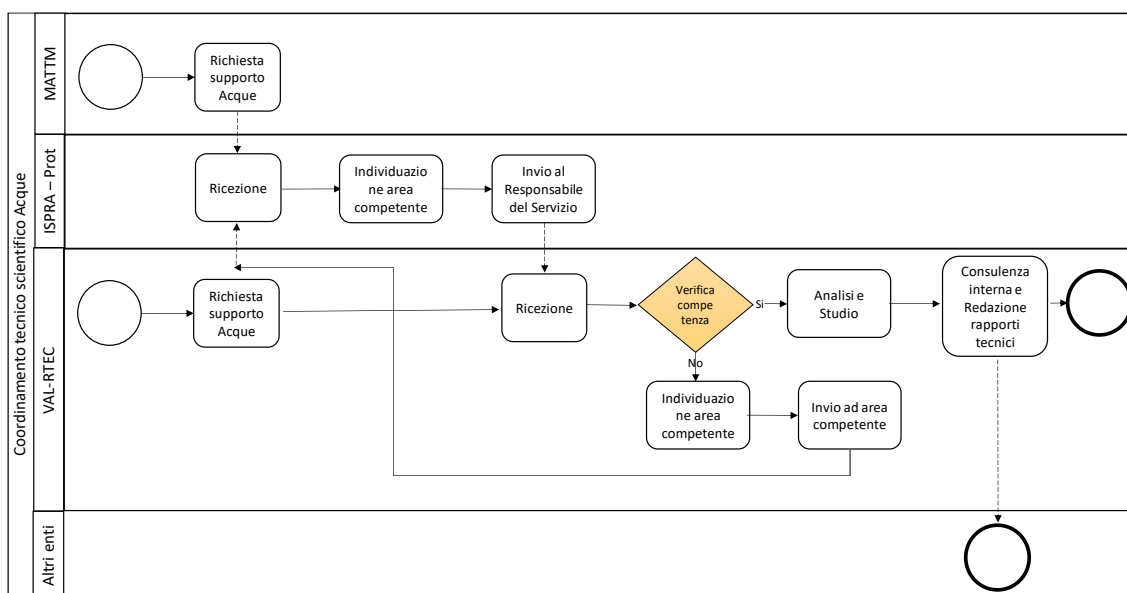


DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLE ATTIVITÀ DEL COORDINAMENTO SERVIZI IDRICI

per i cicli produttivi 2021

Tali attività, già in svolgimento da alcuni anni in seno al servizio VAL-RTEC, hanno riguardato, per l'anno 2021:

1. Partecipazione al Tavolo Tecnico per la definizione di Criteri di indirizzo nazionali degli impianti di desalinizzazione

Il principale obiettivo conseguito è stata la redazione finale del documento "Criteri di indirizzo nazionali sulla gestione del rischio degli impianti di desalinizzazione", rivolto ad enti ed amministrazioni pubblici operanti, alle diverse scale, nel campo della gestione e pianificazione delle risorse idriche. La pubblicazione del documento, prevista nel 2021, ancora non ha avuto luogo.

2. Partecipazione al Gruppo nazionale di lavoro PSA

Partecipazione al Gruppo nazionale di lavoro per la Redazione delle "Linee guida nazionali per l'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA)" e sviluppo del "Corso nazionale di formazione a distanza per team leader per l'implementazione dei Piani di sicurezza dell'Acqua (PSA)". Questo Gruppo di lavoro è stato istituito ad agosto 2020 e le attività sono state sospese nel 2021.

3. Supporto al MiTE nell'ambito del EU PILOT 9791

Il Supporto si è concretizzato nella predisposizione di contributi su specifici quesiti posti dalla Commissione Europea relativi alla WFD (Dir Acque) e, in particolare, alle misure di tutela qualitative su prelievi e scarichi da fonte puntuale e diffusa.

Nel dettaglio sono state fornite risposte in merito:

- alle disposizioni giuridiche e amministrative che recepiscono e attuano nello specifico l'articolo 11, paragrafo 3, lettera g), della direttiva quadro sulle acque (quesito n.7);
- come funziona il sistema di prevenzione dell'inquinamento delle acque da fonti puntuali in Italia (quesito n.8);
- in che modo le autorità promuovono e monitorano la conformità in materia di estrazione delle acque, scarichi da fonti puntuali e inquinamento diffuso (quesito n.12);
- quali sono i risultati degli sforzi di monitoraggio della conformità in relazione alle estrazioni di acqua, agli scarichi da fonti puntuali e all'inquinamento diffuso (quesito n.13);
- quali strumenti sono utilizzati per garantire la cessazione e l'eventuale sanzione di eventi illeciti di scarico da fonti puntuali (quesito n.15);
- quali sono i risultati delle misure di applicazione nella pratica in relazione a scarichi industriali da fonti puntuali (quesito n.17);
- come vengono fornite al pubblico le informazioni sulle autorizzazioni pertinenti, ai fini della partecipazione del pubblico e dell'accesso alla giustizia (quesito n.19).

4. Supporto tecnico-scientifico al MiTE nell'ambito delle attività in materia di riutilizzo delle acque reflue trattate

per i cicli produttivi 2021

Il supporto al MiTE ha riguardato la partecipazione a 5 workshop “Case Studies for Water Reuse I - Ruggedness Testing of Guidelines” riguardanti i casi studio sull’attuazione del Regolamento (UE) 2020/741 recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell’acqua e commenti al testo “Commission guidance on the application of Regulation 2020/741 on minimum requirements for water reuse”.

5. Coordinamento del progetto IMPEL Wastewater In Natural Environment

Il progetto Wastewater In Natural Environment (W.I.N.E.) – phase 2 nell’area tematica Water and Land di IMPEL (European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law), nasce dall’esigenza di coniugare gli aspetti qualitativi e quantitativi dell’uso e riuso delle acque industriali, considerando i molteplici requisiti delle normative europee di settore quali la Direttiva sulle emissioni industriali 2010/75/EU e la Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE.

Il progetto, sviluppato nell’anno 2020, e proseguito nel 2021 ha interessato diversi partner europei quali Portogallo, Malta, UK, Romania, Slovenia, Cipro, Turchia, Estonia, Finlandia, Paesi Bassi.

Obiettivo del progetto è lo studio della gestione della risorsa idrica nei settori industriali soggetti alla IED e la riduzione del consumo di acqua con incremento del riutilizzo, l’analisi delle tecnologie innovative per il trattamento delle acque industriali, la predisposizione di report sulle migliori pratiche di gestione e riutilizzo e sulla promozione della transizione verso l’economia circolare dell’acqua.

In particolare scopo del progetto è l’individuazione e l’applicazione di un indice di circolarità dell’acqua al contesto urbano e industriale.

Data la situazione pandemica e il divieto di effettuare viaggi per le visite studio imposto dall’IMPEL, nell’anno 2021 le attività sono state sospese.

Ulteriore documentazione e i rapporti degli anni precedenti sono disponibili in rete: <https://www.impel.eu/en/projects/wastewater-in-natural-environment-wi-ne>.



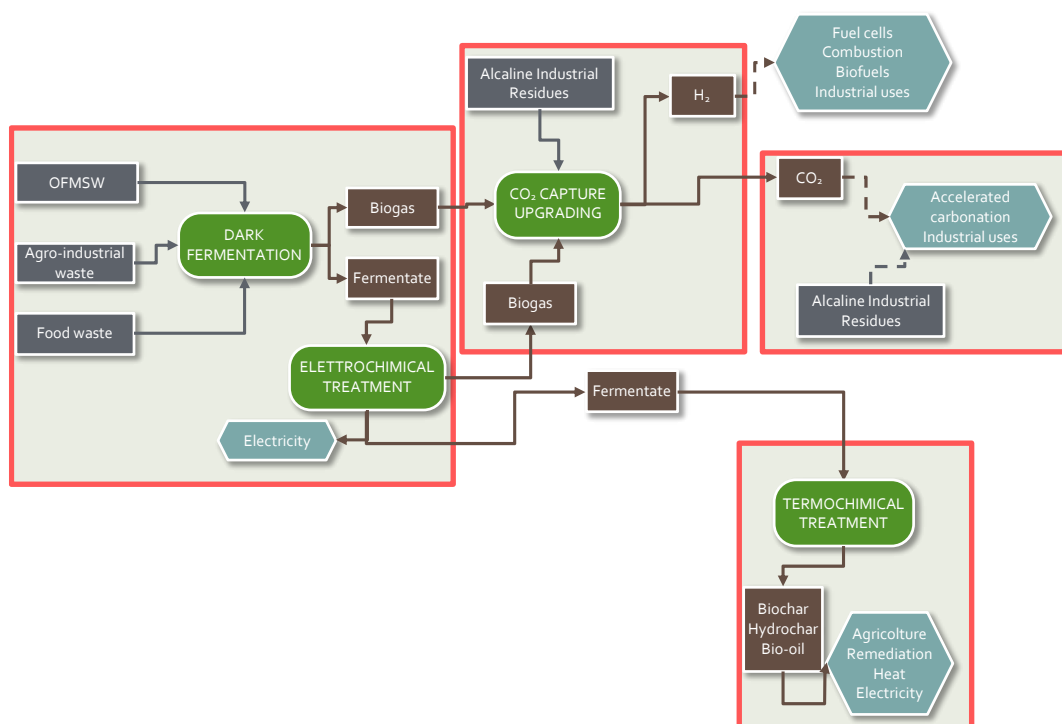
6. Progetto “Biomateriali, Biocombustibili, Sequestro della CO2 e Circolarità. Studio sull’implementabilità di Bioraffinerie nella Regione Lazio”

Il progetto, finanziato dalla Regione Lazio, propone un approccio innovativo relativamente alla filiera del recupero e della valorizzazione di rifiuti organici biodegradabili, attraverso il sistema della bioraffineria, finalizzato alla produzione di biocombustibili e bioprodotto. L’obiettivo è quello di definire ed analizzare

per i cicli produttivi 2021

uno schema di processo integrato in cui il rifiuto biodegradabile viene sottoposto ad un processo di dark fermentation, trattamenti idrotermali, processo di cattura della CO₂ e sua valorizzazione.

L'attività di ISPRA nel 2021 si è esplicata nella identificazione dei flussi di rifiuti organici di potenziale interesse per l'applicazione della filiera di processo proposta, con riferimento al territorio della Regione Lazio.



LAYOUT DEL PROCESSO BBcIRLE

7. Partecipazione alle attività previste dal Grant Agreement del progetto Europeo FIT4REUSE

Il progetto FIT4REUSE - SaFe and sustainable soluTions FOR the integRatED USE of non-conventional water resources in the Mediterranean agricultural sector – di cui ISPRA è partner beneficiario, è un progetto Europeo di durata di 36 mesi a partire dal 1° luglio 2019. Gli obiettivi del progetto, i partner coinvolti e le attività dei gruppi di lavoro sono disponibili in rete: <https://fit4reuse.org/>.

Il Coordinamento Servizi Idrici svolge le attività previste nel WP6 - Use of non-conventional water resources e nel WP 8 - Exploitation activities and multi-stakeholder platforms for policy and market analysis and public acceptance.

8. Partecipazione a proposte progettuali per bando PRIN 2022

Partecipazione alla stesura della domanda di progetto di Ricerca di rilevante Interesse Nazionale, in merito all'incentivazione dell'efficienza idrica nei processi industriali di produzione dell'energia: profili giuridici ed ingegneristici. L'attività principale di ISPRA sarà lo sviluppo di un indice utile come strumento per

per i cicli produttivi 2021

misurare la circolarità dell'acqua nel settore della produzione di energia, integrando la metodologia LCA e l'indicatore water footprint sviluppati dalle altre unità coinvolte nel progetto quali l'Università di Modena e Reggio Emilia e l'Università di Padova.

9. Attività di formazione, pubblicazioni e presentazioni a convegni nazionali e internazionali

Attività di docenza nei Seminari di formazione per ispettori ambientali e Corsi di formazione ISPRA, quale il 14° Corso di specializzazione per addetti al Comando CC Tutela Ambientale e Transizione ecologica. Collaborazione a pubblicazioni e studi con le altre Unità del Servizio con presentazione dei risultati a Congressi, Convegni, Workshop nazionali e internazionali come la Conferenza "31th European Safety and Reliability Conference", tenutasi ad Angers, in Francia.

per i cicli produttivi 2021

SECONDA PARTE IL COORDINAMENTO TECNICO SCIENTIFICO PER LE ATTIVITÀ DI “SVILUPPO DELLE BAT”

Con ORDINE DI SERVIZIO N. 5 - VAL-DIR del 11 aprile 2019 è stato istituito il Coordinamento tecnico scientifico per le attività di “Sviluppo delle BAT” del Servizio VAL-RTEC.

Il Coordinamento per lo Sviluppo delle BAT del Servizio VAL-RTEC cura tutte le attività afferenti l'analisi dei cicli produttivi, dei seguenti impatti ambientali, della loro pericolosità e sostenibilità, anche realizzando studi sulle migliori tecniche disponibili e sugli aspetti economici delle tecnologie ambientali, nonché un'analisi di confronto tra costi e benefici delle metodologie e delle tecniche di prevenzione dell'inquinamento industriale.



L'obiettivo primario del Coordinamento, attraverso lo studio e le analisi sulle BAT, è di individuare e promuovere l'applicazione delle migliori tecniche disponibili in base alla valutazione degli impatti degli impianti industriali sulle diverse matrici ambientali, gli impatti economici e sociali dei vari modelli matematici-finanziari.

Il Coordinamento svolge tale compito anche con riferimento agli aspetti territoriali (interazioni impianto – sito e sito - impianto).

Seguendo così le indicazioni della Direttiva emissioni industriali (IED-UE) circa la promozione di tecniche che tendano ad un continuo incremento delle performance ambientali.

Nella pagina seguente si riporta in modo schematico il processo delle attività del Coordinamento BAT.

per i cicli produttivi 2021

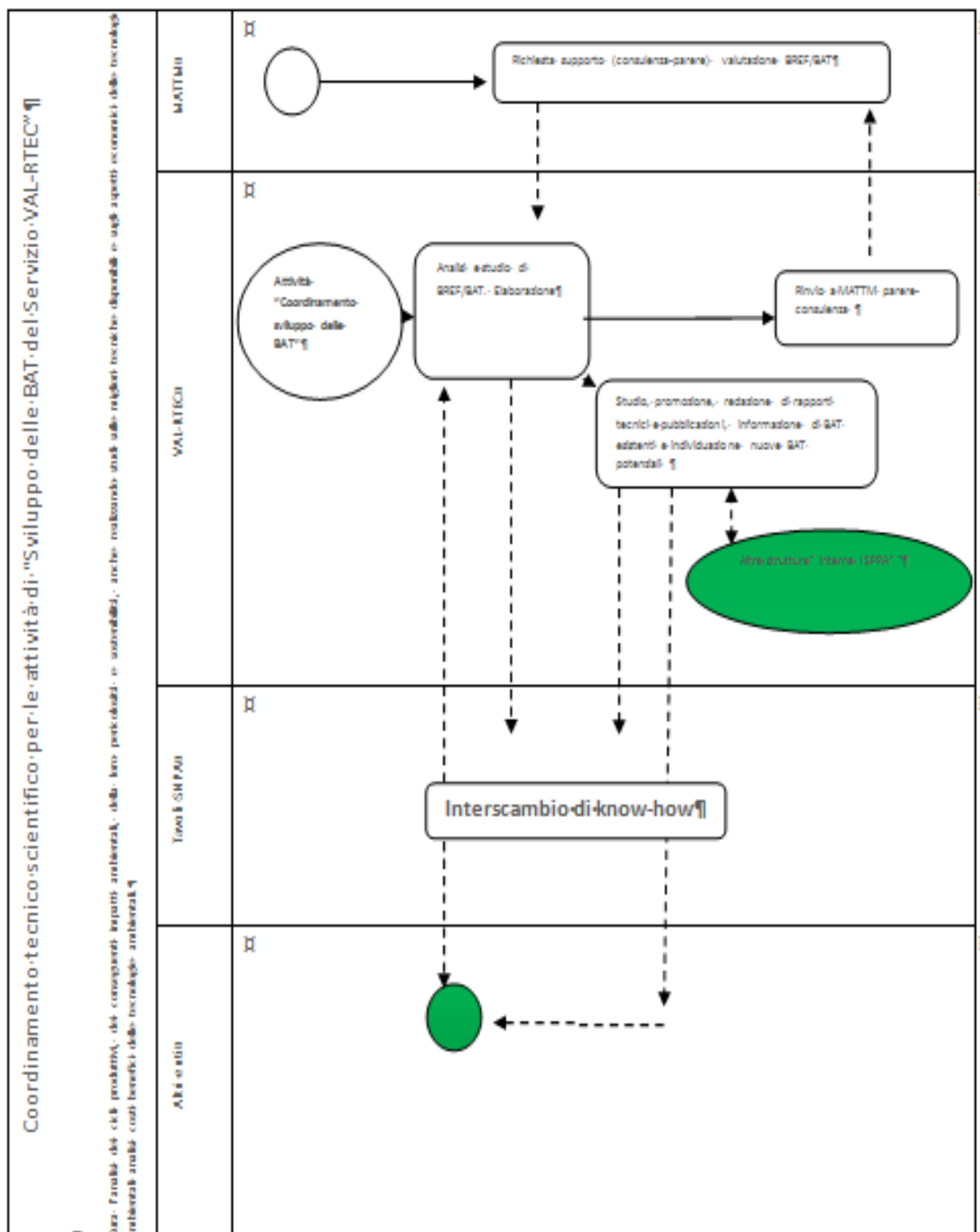


DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLE ATTIVITÀ DEL COORDINAMENTO SVILUPPO DELLE BAT

per i cicli produttivi 2021

Partendo da questa premessa le migliori tecniche disponibili tendono ad essere valutate inserendole nel contesto tecnico “proprio” di impianto inteso come sommatoria delle interazioni esistenti fra i vari processi e sub processi endogeni ed anche esogeni al sistema impresa¹.

Nello specifico nel corso dell’anno 2020-2021 il Coordinamento ha prodotto pareri per la formulazione del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) proponendo strategie di sviluppo economico sostenibile del Paese, con particolare riferimento agli obiettivi:

- Migliorare la resilienza e la capacità di ripresa dell’Italia;
- Sostenere la transizione verde.

In questo contesto è stato ideato il secondo modello di finanza circolare.

Per finanza circolare si intendono quegli strumenti che portano il sistema economico ad auto finanziare il passaggio ad eco innovazione del settore industriale limitando le risorse finanziarie impiegate dalle imprese e senza incrementare le spese dello Stato e degli Enti Locali responsabili in parte, attraverso i contributi alle imprese, a incentivare forme di sostenibilità.

In fase di pianificazione attraverso queste strategie vengono individuati e finanziati dalle imprese e dal settore pubblico solo i progetti eco innovativi che attraverso economie di sistema (settore pubblico e settore privato) portano ad auto finanziare l’investimento iniziale.

In tal modo nel medio e lungo periodo il sistema Paese può eco innovarsi generando valore, quindi minimizzando le spese a carico del settore pubblico, incrementando anche la competitività delle imprese garantendo così anche adeguati livelli occupazionali e massimizzando le entrate derivate dello Stato e degli Enti Locali.

Il Coordinamento ha così introdotto il concetto di finanza circolare ideando il primo modello matematico teso a valutare quanto un processo eco-innovativo possa auto finanziarsi attraverso i benefici endogeni ed esogeni all’impianto industriale stesso.

Di seguito l’equazione matematica relativa alla finanza circolare:

$$NPV = \sum_{t=1}^T \left[\frac{F_{endogeni} + F_{esogeni}}{(1+r)^t} \right] - I_0$$

Dove F sono i flussi di cassa, generati negli anni, endogeni ed esogeni al sistema-processo, I è l’investimento iniziale e NPV è il valore attuale netto. Considerando $I_0=0$ si ottiene il tasso di interesse che porta ad auto finanziamento di sistema².

¹ Con questo proposito vengono evidenziate e promosse le tecniche che tendono all’auto sostenibilità di sistema, condizione di investimento (BAT) nella quale i costi sono pari o inferiori ai benefici economici di breve, medio e lungo periodo (http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/documenti-tecnici/Scenari_impatto_ambientale.pdf).

² Evidenziando e promuovendo maggiormente le tecniche, che a parità di performance ambientale, tendono all’autofinanziamento di sistema (Finanza Circolare), condizione ottimale di sistema di investimento teso ad uno sviluppo economico sostenibile e competitivo che tende nel tempo ad un continuo incremento delle performance in riferimento alla Direttiva IED (http://www.procedia-esem.eu/pdf/issues/2016/no1/1_Albertario_16.pdf)

per i cicli produttivi 2021

Evidenziando e promuovendo maggiormente le tecniche, che a parità di performance ambientale, tendono all'autofinanziamento di sistema (Finanza Circolare), condizione ottimale di sistema di investimento teso ad uno sviluppo economico sostenibile e competitivo, il sistema tende nel tempo ad un continuo incremento delle performance come richiesto dalla Direttiva IED.

Nell'ambito del PNRR (Piano Nazionale di ripresa e resilienza) è stato ideato un sistema di cogenerazione tra la finanza e finanza privata, questa strategia è stata pubblicata su rivista scientifica internazionale.

Il Coordinamento studia ed analizza le tecniche, i processi e i sub processi ed i sistemi di gestione ambientale attuali e quelli potenzialmente più performanti da un punto di vista ambientale in prospettiva. Nello specifico sono state avviate alcune prime analisi su processi che portano a:

1. Miglioramento nella gestione industriale dei processi ambientali, valutandoli anche in riferimento alla produzione propria degli impianti, al fine di individuare eventuali economie di sistema;
2. Identificazione delle sostanze chimiche in uscita dai processi che possano passare dalla classificazione di rifiuto, dove possibile, a quella di sottoprodotto o di trasformazione a sostanze riciclabili a favore di altri processi sia interni sia esterni all'impianto stesso;
3. Valutazione costi benefici delle tecnologie ambientali anche in funzione dei cicli produttivi;
4. Valutazione economica e finanziaria di sistema relativa, valutando anche il pay back period dell'investimento, implementando i paradigmi propri della finanza circolare e valutando anche l'indice di autosostenibilità di sistema.
5. Valutazione ed evidenza di sistemi di simbiosi ed osmosi industriale attuali e potenziali;
6. Individuazione di nuove politiche di sviluppo delle BAT anche in relazione ad uno sviluppo sostenibile del territorio.

Il Coordinamento interagisce principalmente con la Sezione VAL-RTEC-IPPC, con la quale si interfaccia in maniera costante per il necessario interscambio di informazioni e conoscenze, in quanto le attività istruttorie ivi svolte rispondono all'obiettivo principale della verifica delle BAT pre la loro adozione negli impianti degli Stabilimenti in esercizio di AIA Statale.

Di seguito si riporta lo schema funzionale del Coordinamento, con il diagramma di flusso delle attività e la sua collocazione all'interno del Servizio VAL-RTEC.

Nel merito le attività del Coordinamento 'BAT' si concretizzano nei diversi ambiti operativi, con:

- risposte alle richieste del MATTM relativamente alle BAT-UE, segnalandone peculiarità, eventuali criticità applicative, integrazioni e proposte per la revisione dei relativi BREFs, come ha contribuito alle richieste del MATTM, tra cui in relazione alla predisposizione del Draft BREF "Gestione e trattamento emissioni in aria per l'industria chimica";

per i cicli produttivi 2021

- analisi delle richieste della Commissione Europea in tema di Direttiva 2010/75/UE ed in tema di “European Green Deal”, adottato dai Commissari Europei l’11 dicembre 2019, di cui ha curato bozze di contributi per il suo riesame;
- attività di docenza ai corsi di aggiornamento per ispettori, con interventi per i temi relativi alle BAT, anche in sede internazionale;
- proposte con il Sistema SNPA in sede di definizione delle nuove forme di gestione delle ispezioni ambientali AIA Statale e Regionale come un potenziale sistema di schematizzazione delle informazioni derivanti dai Bilanci Annuali di Esercizio degli impianti, al fine di realizzare un quadro generale e puntuale delle sostanze circolanti nel mercato, utile al fine di promuovere un sistema simbiotico nazionale delle sostanze chimiche;
- contributi, con la Sezione per le attività ispettive VAL-RTEC-ISP, alla elaborazione di nuove forme di gestione delle ispezioni, promuovendo l’evidenza nei verbali di ispezione e nei rapporti conclusivi di ispezione degli schemi di processo degli impianti, dei processi di simbiosi industriale, dei processi legati ad economia circolare e di tutte quelle attività implementate dai gestori che portano ad uno sviluppo sostenibile industriale territoriale, per una loro evidenza per possibili replicazioni in altri contesti industriali;
- promozione di collaborazioni con altre strutture ISPRA al fine di incrementare processi di osmosi tecnico scientifica nelle varie matrici ambientali (aria, acqua, rifiuti, rumore, odori) oggetto delle istruttorie ed ispezioni di competenza del Servizio VAL-RTEC;
- collabora con altri Coordinamenti - ‘Area a Caldo’, ‘Servizi idrici’, ‘Analisi degli impatti e rischi tecnologici dei combustibili’ e di Macroarea Nord, Centro e Sud ed Isole – con cui ha evidenziato alcuni processi innovativi relativi ad economia circolare nelle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia per gli impianti in esercizio di AIA Statale;
- collabora a pubblicazioni e collabora a studi con le altre Unità del Servizio con presentazione dei risultati a Congressi, Convegni, Workshop nazionali e internazionali, come a REMTECH Expo 2019, evento internazionale permanente specializzato sulla protezione e sviluppo sostenibile del territorio, bonifiche dei siti contaminati, coste e porti, dissesto idrogeologico, cambiamenti climatici, rischio sismico, rigenerazione urbana e industria chimica sostenibile;
- partecipa a gruppi specifici di lavoro, quali Plastics Europe ed ha contribuito alle presentazioni del Servizio VAL-RTEC alla Delegazione Russa, in occasione della visita presso ISPRA il 5 luglio 2019;
- predispone pareri per la Direzione di ISPRA in merito alle varie tematiche.

Attraverso queste attività di studio ed analisi il Coordinamento BAT promuove la diffusione delle BAT attuali e future, al fine di incrementare anche la performance ambientale degli impianti degli Stabilimenti in esercizio di AIA nazionale, seguendo le indicazioni della Direttiva IED e promuovendo modifiche alla stessa.

Il Coordinamento sta delineando le nuove strategie di sviluppo economico e ambientale, alcune delle quali, in uno stato ancora primordiale, già acquisite da Arabia Saudita, Stati Uniti, Australia, Spagna, Brasile, Argentina.

per i cicli produttivi 2021

TERZA PARTE IL COORDINAMENTO TECNICO SCIENTIFICO PER LE ATTIVITÀ DI “ANALISI DEGLI IMPATTI E RISCHI TECNOLOGICI DEI COMBUSTIBILI”

Con Ordine di Servizio n. 7/VAL-DIR del 11/04/2019 è stato conferito l’incarico di Coordinamento Tecnico Scientifico per le Attività di “Analisi degli impatti e rischi tecnologici dei combustibili”, incardinato nel Servizio VAL-RTEC, come previsto dalla Deliberazione N. 37/CA del 18/12/2015 art. 5 lett.a).

Esse consistono nell’analisi dei processi volti a ridurre gli impatti ambientali e i rischi tecnologici derivanti dalla produzione ed utilizzazione dei combustibili, mediante:

- la caratterizzazione, il monitoraggio e l’analisi della qualità ambientale, degli impatti e della sostenibilità della produzione ed utilizzazione dei combustibili, anche con riferimento all’intero ciclo di vita dei relativi impianti e per la prevenzione dei rischi tecnologici, sviluppando studi ed analisi dei processi innovativi volti a ridurre gli impatti ambientali ed i consumi energetici;
- le relazioni annuali sulle caratteristiche e sul monitoraggio della qualità dei combustibili liquidi, per autotrazione, benzine e diesel.

Tali attività, già in svolgimento da svariati anni in seno al servizio RIS-IND e oggi VAL-RTEC, hanno riguardato, per l’anno 2020:

1. La gestione e l’elaborazione dei dati sulla qualità dei combustibili per autotrazione, ai sensi del Decreto 21 marzo 2005 n°66, e sul tenore di zolfo dell’olio combustibile pesante e dei combustibili per uso marittimo, ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. Nell’ambito di questa tematica si è proceduto alla:
 - Gestione, verifica ed elaborazione dei dati sulla qualità dei combustibili per autotrazione prodotti, importati e commercializzati nell’anno 2020.
In particolare ISPRA riceve:
 - dai gestori dei depositi fiscali, i dati relativi ai volumi dei combustibili per autotrazione prodotti/importati e destinati alla commercializzazione sul mercato nazionale; per ognuno dei volumi commercializzati vengono comunicati valori delle caratteristiche ecologiche ed il relativo metodo di prova per la loro determinazione, sulla base della norma EN228 per la benzina e EN590 per il combustibile diesel;
 - dai laboratori dell’Agenzia delle Dogane, i risultati degli accertamenti sulle caratteristiche ecologiche effettuati sul territorio nazionale;
 - dalla CUNA (Commissione Tecnica di Unificazione nell’Autoveicolo), i dati sulla qualità dei combustibili per autotrazione in distribuzione, in accordo con il modello statistico A della norma Tecnica EN14274:2003;
 - dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), i dati relativi ai quantitativi di benzina e combustibile diesel in distribuzione nell’anno precedente, suddivisi per macroregione e secondo la stagionalità.

per i cicli produttivi 2021

- Redazione e trasmissione al MATTM della relazione, ai sensi dell'art.7 del D. Lgs. 21 marzo 2005, relativa alla quantità e qualità dei combustibili in distribuzione nell'anno 2020.
- Cura della pubblicazione, sul sito web ISPRA (documenti tecnici), della "Relazione sulla qualità dei combustibili per autotrazione prodotti, importati e commercializzati nell'anno 2020".

La pubblicazione, chiarendo i flussi di combustibile oggetto di interesse, ne riporta quantitativi e caratteristiche chimico-fisiche comunicate dai gestori, unitamente a numero e tipologia di controlli effettuati dall'Agenzia delle Dogane e Monopoli, con particolare attenzione ai campioni fuori specifica, oltre che il monitoraggio dei dati sui combustibili in distribuzione (qualità benzene e diesel).

Si riporta nel seguito il link alla pubblicazione:



<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/documenti-tecnici/relazione-annuale-sulla-qualita-dei-combustibili-per-autotrazione-prodotti-importati-e-commercializzati-nell-anno-2020>.

2. Gestione ed elaborazione dei dati sulle sul tenore di zolfo dell'olio combustibile pesante e dei combustibili per uso marittimo, ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. Nell'ambito di questa tematica si è proceduto alla:
 - Gestione, verifica ed elaborazione dei dati sul tenore di zolfo dell'olio combustibile pesante e dei combustibili per uso marittimo nell'anno 2020. In particolare ISPRA riceve:
 - dai gestori degli impianti di produzione, depositi fiscali e grandi impianti di combustione i dati relativi ai quantitativi di combustibili liquidi prodotti e importati ed il rispettivo tenore di zolfo;
 - dai laboratori chimici dell'Agenzia delle Dogane, i dati relativi ai controlli sul tenore di zolfo effettuati sui combustibili oggetto della relazione;
 - tramite il sistema THETIS-EU, predisposto da EMSA (European Maritime Safety Agency), i dati relativi ai controlli sul tenore di zolfo effettuati a bordo delle navi.
 - Attività di controllo sulla qualità e completezza dei dati relativi alle ispezioni, effettuate nel 2020, sul tenore di zolfo nei combustibili marini e inseriti sull'applicativo THETIS-EU. L'Italia ha in particolare adottato il sistema THETIS-EU nel 2017 e nel 2018 è iniziato il suo utilizzo effettivo; questo strumento permette la condivisione a livello europeo dei risultati

per i cicli produttivi 2021

delle ispezioni effettuate a bordo delle navi (dati identificativi e dati tecnici delle navi, combustibili utilizzati, storico delle ispezioni, alert , etc.)

- Redazione e trasmissione al MATTM della “Relazione annuale sul tenore di zolfo olio pesante e combustibili per uso marittimo” relativa all’anno 2020 ai sensi dell’art 298 comma 2 bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”.
- Cura della pubblicazione sul sito web ISPRA (documenti tecnici) della “Relazione annuale sul tenore di zolfo dell’olio combustibile pesante, del gasolio e dei combustibili per uso marittimo utilizzati nel 2020”.

La pubblicazione, anche in riferimento ai limiti di tenore di zolfo imposti dalle normative internazionali (es. IMO -International Maritime Organization) riporta, oltre ai dati quantitativi sui combustibili oggetto di interesse (prodotti e importati), numero e tipologia di controlli effettuati dall’Agenzia delle Dogane e Guardia Costiera, numero e tipologia di infrazioni rilevate, risultanze delle ispezioni effettuate a bordo delle navi e raccolte mediante il Sistema THETIS-EU.

Si riporta nel seguito il link alla pubblicazione:



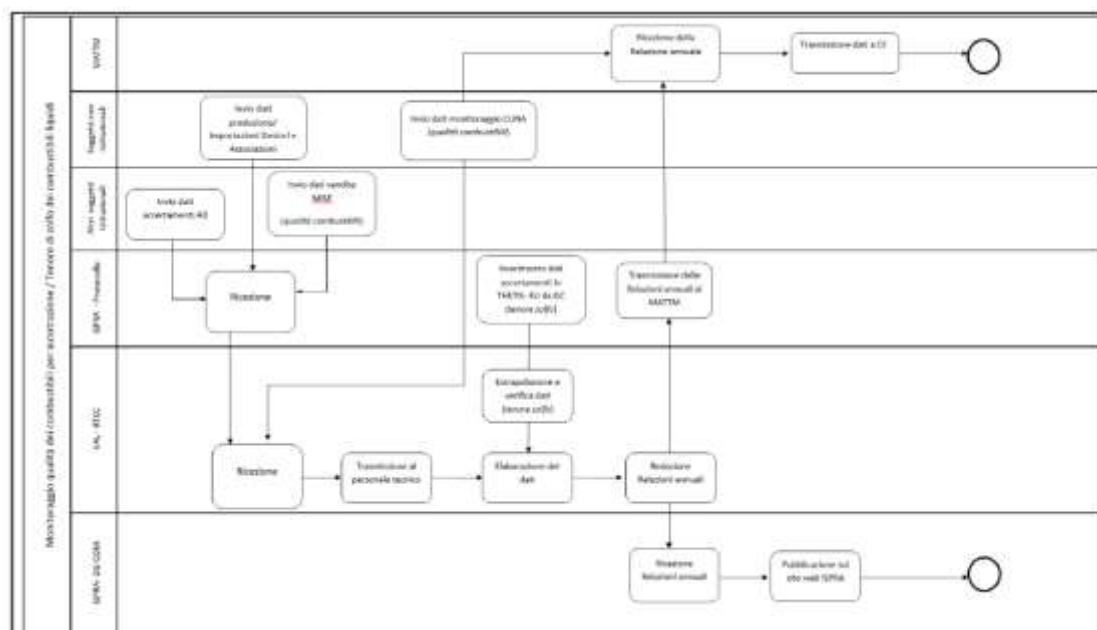
<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/documenti-tecnici/relazione-annuale-sul-tenore-di-zolfo-dell-olio-combustibile-pesante-del-gasolio-e-dei-combustibili-per-uso-marittimo-utilizzati-nel-2020>

3. Supporto e predisposizione note di risposta a quesiti, diretti a ISPRA (URP) e/o help-desk del Portale Notifiche Seveso III (per i casi di stabilimenti rientranti negli obblighi di cui al D.Lgs. 105/2015, quali depositi di oli minerali, raffinerie, centrali termoelettriche, ecc.), in materia di monitoraggio e controllo della produzione ed utilizzazione dei combustibili.

Per quanto concerne le attività fin qui rappresentate (Monitoraggio qualità dei combustibili per autotrazione / Tenore di zolfo dei combustibili liquidi), si riporta nel seguito un estratto riassuntivo tratto dallo schema di flusso del coordinamento “Analisi degli impatti e rischi tecnologici dei combustibili”, con le fasi affrontate e le AA.CC. di volta in volta interessate.

Coordinamenti per i cicli produttivi 2021

**DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLE ATTIVITÀ DEL COORDINAMENTO INERENTI A “MONITORAGGIO QUALITÀ DEI COMBUSTIBILI
PER AUTOTRAZIONE / TENORE DI ZOLFO DEI COMBUSTIBILI LIQUIDI”**



4. Approfondimento su nuovi sviluppi tecnologici, aggiornando gli studi già prodotti da APAT sui principali biocombustibili da autotrazione (Biocombustibili Avanzati-HVO-Biometano e LNG), focalizzando l'attenzione su: elementi essenziali e stato dell'arte dei diversi processi produttivi; problematiche legate al loro utilizzo nel settore dei trasporti; caratteristiche e prospettive di sviluppo tecnologico, sulla base del loro stato attuale di maturità tecnologica (TRL); approvvigionamento dei materiali critici per le nuove tecnologie della mobilità; considerazioni ambientali e Aspetti di sicurezza.

Si riporta nel seguito, al riguardo, una tabella esplicativa, di riferimento per l'attività in svolgimento, inerente al "Technology Readiness Level (Livelli di Maturità Tecnologica)", secondo la metodologia utilizzata dalla Commissione Europea per la classificazione dei biocombustibili per il trasporto.

per i cicli produttivi 2021

Classificazione dei biocombustibili per il trasporto					
	Materiale grezzo	Tecnologia	Tipologia di Biofuel	Status TRL ¹	Applicazioni
Convenzionali	Zuccheri**	Fermentazione	Etanolo	Commerciale	Miscela Benzina
	Amido**				E10, E85, ED95* Biokerosene
	Oli vegetali**	Esterificazione o Transesterificazione	FAME/Biodiesel		Miscela Diesel
	Grassi				B7, B10; B30, 100%
	Colture alimentari	Produzione di Biogas e rimozione della CO ₂	Biometano		100% trasporto pesante, flex fuel vehicles, flotte aziendali, immissione in rete gas
Avanzati	Rifiuti derivati da oli e grassi	Esterificazione o Transesterificazione	FAME/Biodiesel	Commerciale	Miscela Diesel B7, B10; B30, 100%
	RSU ³ , fanghi di depurazione, deiezioni animali, residui agricoli, colture energetiche	Produzione di Biogas e rimozione della CO ₂	Biometano		100% trasporto pesante, flex fuel vehicles, flotte aziendali, immissione in rete gas

per i cicli produttivi 2021

	Oli vegetali ¹ , grassi, olio vegetale esausto, rifiuti liquidi ed effluenti	Idrogenazione	Biofuel idrogenati		Sostituto del diesel al 100%, Biokerosene
	Biomasse lignocellulosiche, RSU, rifiuti solidi industriali/residui ³	Idrolisi enzimatica + Fermentazione	Etanolo	TRL 8-9	Miscela Benzina
			Altri alcoli	TRL 6-7	E10, E85, ED95
		Gassificazione + Fermentazione	Etanolo	TRL 6-7	Biokerosene
	Biomasse Lignocellulosiche, RSU, rifiuti industriali ed effluenti ⁵ o vettori energetici intermedi ⁶	Gassificazione + Sintesi catalitica	Biofuel di sintesi ⁴	TRL 6-8	Dipende dal tipo di combustibile può essere usato come sostituto o in miscela con diesel, benzina, kerosene, bunker (BioSNG, DME, MD95)
	Oli da alghe e altri oli non alimentari	Idrogenazione	Biofuel idrogenati	TRL 4-5	In sostituzione Diesel Biokerosene
		Esterificazione	FAME/Biodiesel	TRL 5-6	Miscela Diesel
	Olio di pirolisi da lignocellulosiche, RSU, rifiuti	Idrogenazione	Biofuel Idrogenati	TRL 5-6	In sostituzione Diesel
		Co-processing in raffinerie di greggio	Benzina, Diesel, Kerosene	TRL 5-6	Tutte quelle indicate sopra
	Biomasse non lignocellulosiche (alghe, biomasse non alimentari)	Varie	Benzina, Diesel, Metano, idrogenati	TRL 4-5	Varie come sopra
	Zuccheri	Microbico	Benzina, diesel, Kerosene	TRL 4-6	In sostituzione Diesel Biokerosene

1) Technology Readiness Level (Livelli di Maturità Tecnologica), secondo la metodologia utilizzata dalla Commissione Europea:

TRL 1: Osservati i principi fondamentali

TRL 2: Formulato il concetto della tecnologia

TRL 3: Prova di concetto sperimentale

TRL 4: Tecnologia convalidata in laboratorio

TRL 5: Tecnologia convalidata in ambiente (industrialmente) rilevante

TRL 6: Tecnologia dimostrata in ambiente (industrialmente) rilevante

TRL 7: Dimostrazione di un prototipo di sistema in ambiente operativo

TRL8: Sistema completo e qualificato

TRL9: Sistema reale provato in ambiente operativo (produzione competitiva, commercializzazione)

per i cicli produttivi 2021

Con specifica attenzione al biogas e biometano, nell'ambito della attività di controllo sui pericoli di incidente rilevante, di cui al già citato D.Lgs. 105/2015 (Tavolo di Coordinamento Nazionale di cui all'art. 11 del decreto in parola), al fine di sottolineare la trasversalità che caratterizza il Coordinamento Tecnico Scientifico per le Attività di "Analisi degli impatti e rischi tecnologici dei combustibili", è stato istituito un apposito GdL. Esso ha lo scopo di approfondire, sia per gli aspetti tecnici che per quelli normativi, la tipologia di classificazione di pericolosità della miscela di gas contenuta all'interno di biodigestori asserviti a impianti per la produzione di biometano, anche alla luce della situazione di assoggettabilità di tale tipologia di impianti negli altri stati membri.

Oltre ai combustibili su menzionati, sono condotti degli approfondimenti sull'utilizzo del GNL come combustibile, concentrando l'attenzione su aspetti specifici della filiera produttiva (medio e piccolo stoccaggio) finalizzati a: utilizzazione, trasporto, deposito, distributore (stradali, marittimi, ecc.).

Partendo dalle caratteristiche di tale combustibile, sono condotti approfondimenti su: tipologie di utilizzatori finali, a partire dagli stoccaggi primari, tra cui depositi costieri, bunkering, medio stoccaggio; caratteristiche dei trasporti per il rifornimento (cryo-container); dotazioni degli impianti satellite (small scale LNG); confronti sulle emissioni da trasporti pesanti, ai fini della sostenibilità ambientale; problematiche di sicurezza (pericoli in caso di rilascio accidentale di GNL e conseguenti scenari incidentali).

Si riporta, nel seguito, uno schema riassuntivo della filiera produttiva del GNL di interesse per l'attività.



Si è infine proceduto ad avviare una fase di approfondimento ed analisi circa le nuove tecnologie per la produzione di H₂, con i relativi costi connessi, alla luce delle criticità connesse all'approvvigionamento dei materiali per le nuove tecnologie legate alla mobilità sostenibile.

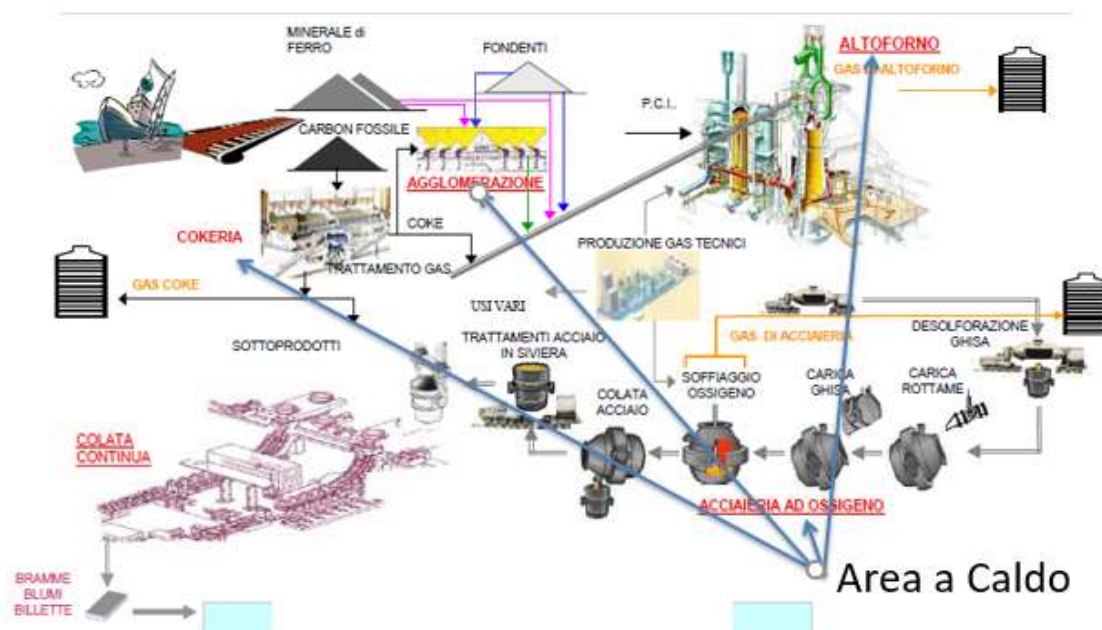
per i cicli produttivi 2021

QUARTA PARTE IL COORDINAMENTO TECNICO SCIENTIFICO TERRITORIALE PER LE ATTIVITÀ DI “VIGILANZA DELL’AREA A CALDO DELLA ACCIAIERIA ARCELORMITTAL ITALIA”

Con Ordine di Servizio n. 8/VAL-DIR del 03/06/2019 è stato conferito l’incarico di Coordinamento Tecnico Scientifico per le Attività di “Vigilanza dell’Area A Caldo della Acciaieria Arcelor Mittal” del Servizio VAL-RTEC.

Lo stabilimento Siderurgico di Taranto è una delle più grandi acciaierie tuttora attive a ciclo integrato. In questa tipologia di impianto si parte dal minerale e dal fossile per arrivare al prodotto finito. Lo Stabilimento di Taranto permette l’arrivo via mare delle materie prime (minerale e fossile), che vengono scaricate dalle navi su dei nastri trasportatori che le conducono fino alla cosiddetta area parchi primari. Con ulteriori nastri trasportatori, dai parchi, le materie prime vengono condotte ai trattamenti termici da cui vengono fabbricati i principali ingredienti per la produzione di ghisa liquida in altoforno che sono il coke e l’agglomerato mentre il fondente viene dalle vicine Cave di Calcare (Reparto PCA).

Dall’altoforno la ghisa liquida (carica calda) insieme a rottame ferroso (carica fredda) viene convertita in acciaio liquido tramite i convertitori di acciaieria e, dopo trattamenti di affinamento, fatta solidificare in un sistema di colata continua in cui si forma a caldo la bramma, che è il semiprodotto di acciaieria che poi viene inviato ai treni di laminazione per dare il prodotto finito, costituito dai cosiddetti coils, (rotoli di nastro di lamiera di acciaio di spessore di alcuni millimetri) o di Tubi (produzione per ora sospesa).



L'area a caldo del ciclo integrale dell'acciaio

per i cicli produttivi 2021

Dal 2011 lo stabilimento Siderurgico di Taranto è stato oggetto di provvedimenti giudiziari. Dal punto di vista ambientale l'attenzione della magistratura si è in particolare concentrata sull'area a caldo dell'impianto, che è attualmente sotto sequestro giudiziario con facoltà d'uso delle installazioni da parte del Gestore.

Tale Area riguarda la gran parte la filiera della fabbricazione della ghisa liquida e la sua conversione, previo eventuale desolforazione in acciaio liquido, seguita da alcuni possibili trattamenti di affinazione fino al reparto di colata continua dove avviene la formazione del sottoprodotto di acciaieria che è la bramma, con la caratteristica di essere già in temperatura e dunque idoneo ad essere avviato ai treni di laminazione (a caldo e a freddo).

L'area a caldo è pertanto il cuore del processo dell'acciaieria a ciclo integrato e che la distingue dalle acciaierie a ciclo elettrico che prescindono da tali impianti. In queste ultime la carica di ingresso è totalmente fredda e pertanto anche la parte relativa all'acciaieria fino alla produzione della bramma in temperatura è impostata diversamente. Vediamo nel seguito i reparti che la costituiscono, nella configurazione di impianto attuale, con descrizione di alcuni interventi previsti nel cd piano ambientale del 2017.

1. COK- Cockeria: in questo reparto nei forni di cokefazione, alimentate dal parco fossile, si fabbrica il coke, un materiale di opportune dimensioni e consistenza ottenuto tramite la distillazione del fossile. I forni sono disposti in batterie e attualmente sono in funzione: le batterie 6 e 7 e 11 e 13; le altre batterie presenti in stabilimento sono attualmente ferme perché oggetto di interventi di ambientalizzazione o dismesse. Al reparto afferiscono molte sezioni dei nastri trasportatori presenti in impianto (in impianto sono presenti complessivamente oltre 60 km di nastri trasportatori. I prodotti di questo reparto sono:

- il coke
- il catrame che attraverso tubazione viene inviato agli sporgenti del porto di Taranto in gestione allo stabilimento per essere caricato su nave,
- il gas coke che viene stoccato in serbatoi e inviato alle varie utenze di stabilimento e alla CTE (centrale termoelettrica di stabilimento, attualmente distinta dall'installazione dell'impianto produttivo). Il gas coke, tra i gas di alimentazione della CTE AMIE è quello con Potere calorifico migliore ma comporta la desolforazione e l'utilizzo di torce per equilibrare il fluido in pressione avviato in alimentazione alla CTE AMIE.
- il cosiddetto PCI Polverous Carbon Injection proveniente dalla frantumazione dei sottovaglio del coke e utilizzato come fine di AFO e come combustibile ausiliario in tubiera, nome che identifica la serie di condotte di alimentazione dell'aria comburente utilizzata in altoforno con distributore toroidale.

Completano il reparto alcuni depositi intermedi di fini e di coke e i trattamenti primari delle acque e dei fumi.

2. AGLAgglomerazione: il reparto Agglomerato era composto originariamente da due linee AGL1 e AGL2 e relativi forni di Agglomerazione. Attualmente è in funzione solo il reparto AGL2 mentre AGL1 è dismessa, rimangono in esercizio solo i parchi Agglomerato asserviti. AGL2 dispone di 2 linee di agglomerazione, la E e la D. L'area comprende inoltre il parco OMO, i parchi secondari di Agglomerato e

per i cicli produttivi 2021

le relative linee di nastri trasportatori e torri di smistamento e la stock house. Il prodotto è il cosiddetto agglomerato, un materiale ottenuto per sinterizzazione, trattamento termico che conferisce al prodotto opportune dimensioni e caratteristiche tensili. I reparti COK e AGL comprendono anche i parchi primari (minerale e fossile) e nastri trasportatori e torri di smistamento fino agli sporgenti marittimi.

3. AFO - Altoforni. In questo reparto partendo dal coke e dall'agglomerato e del fondente proveniente dal reparto PCA (cave di Calcare) opportunamente miscelati in apposita stock house si fabbrica la ghisa liquida; dei 5 altoforni presenti originariamente in stabilimento ne rimangono in esercizio solo tre: AFO1, AFO2, AFO4. AFO 5 è attualmente in fermo perché in fase di ambientizzazione; AFO5 rappresenta da solo quasi il 40% della capacità produttiva dello stabilimento. AFO3 è stato smantellato recentemente. Il prodotto principale di altoforno è la ghisa liquida raccolta in carro siluri e inviata in acciaieria. Un sottoprodotto è la loppa di altoforno che viene inviata al parco loppa e poi agli sporgenti del porto di Taranto e inviata agli end user (cementifici). Altro sottoprodotto è il Gas AFO, il cui calore sensibile viene riutilizzato nel preriscaldamento, attraverso i cowpers, del cd vento caldo (comburente di AFO) e il resto opportunamente purificato anche se con scadente potere calorifico residuo, viene immesso nella rete ENE di alimentazione della CTE AMIE. Il reparto comprende inoltre le Stock house alcuni nastri e un'area di granulazione della loppa e i trattamenti gas.

4. ACC. acciaierie; L'acciaieria è il reparto dove la ghisa liquida viene convertita in acciaio tramite decarburazione a ossigeno. La carica al convertitore è costituita da:

- ghisa liquida (carica calda) che può essere preventivamente desolforata;
- carica fredda; costituita da:
 - a) rottame formato da recuperi di sfridi interni provenienti dal GRF Gestione Rottami ferrosi,
 - b) rottami presi come materia prima o recupero dal ciclo dei rifiuti e materiale ferroso recuperato dall'impianto IRF – Impianto Recupero Ferrosi.
 - c) fondente

L'acciaio liquido in uscita dal convertitore viene sottoposto a processi di affinazione per determinarne la morfologia finale. Successivamente viene colato andando a formare la cd bramma in temperatura, che così formata viene, in continuità inviata al successivo reparto dei treni a caldo. Il reparto ACC è costituito da N. 2 Acciaierie ACC1 e ACC2 con 3 convertitori, e successive aree di affinazione. I trattamenti di desolforazione avvengono eventualmente prima della fase convertitore. ACC comprende n.5 colate continue (CCO); CCO1 e CCO2 per ACC1; CCO3, CCO4 e CCO5 per ACC2. In ottemperanza alle prescrizioni AIA è stato dismesso il reparto di granulazione della ghisa liquida, utile a risolvere i problemi di congestione delle linee ferroviarie su cui viaggiano i carosiluro da AFO ad ACC. L'area di cava è connessa con AFO e ACC perché fornisce il calcare o fondente come materia prima di carica. Pertanto, si considera anche il reparto PCA Produzione Calcare di riferimento all'area a caldo, sia per i depositi intermedi che per i nastri trasportatori.

Nel corso del 2021 l'attività territoriale del coordinamento non ha avuto richieste riguardanti lo stabilimento siderurgico di Taranto, ma ha partecipato alle attività di ISP in ambito ispettivo e a supporto di IPPC, ad attività del SNPA e alla stesura di due progetti Europei uno in ambito Horizon 2020 ed uno in quello LIFE.

per i cicli produttivi 2021

RINGRAZIAMENTI

Con la pubblicazione della presente Relazione sulle Attività relative ai Coordinamenti Tecnico Scientifici per i Cicli Produttivi, tutte le attività del Servizio per i rischi e la sostenibilità ambientale delle tecnologie, delle sostanze chimiche, dei cicli produttivi e dei servizi idrici e per le attività ispettive (VAL-RTEC) sono state rendicontate per il proprio contributo di risultato e per le eventuali potenzialità intrinseche, secondo quanto prestabilito e come sviluppate progressivamente.

Un sentito ringraziamento è rivolto a tutti i Responsabili, Coordinatori e Collaboratori del Servizio, come a tutti coloro che nel corso dell'anno 2021 hanno svolto o contribuito a vario titolo alle attività qui relazionate, come tutti gli Ispettori ed Istruttori ISPRA ed i tecnici che li hanno affiancati, a cui va il merito di quanto sintetizzato anche nel presente rapporto annuale 2021, oltre al Personale che ha riorganizzato gli elaborati nella attuale configurazione.

A tutti i miei personali auguri di buon lavoro.

Ing. Fabio Ferranti